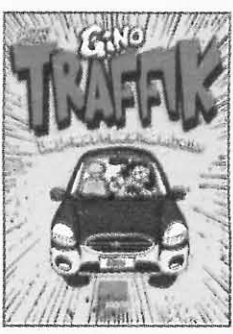
Giuseppe Maria Crespi (1665-1746), "Libreria". Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna (quaderno di padre Giambattista Martini)

Due nuovi e-book di comics sono editi da Di Pagina. 2012. Gino e il segreto dei Maya, presenta una creatura in carta e pixel, nata dalla matita di Giuseppe Sansone, fumettista dalla vena umoristica ma in cui scorre inchiostro disneyano. In questa nuova avventura, il nostro eroe pronto affronta le catastrofiche profezie dei Maya e le terribili prove, a cui sarà sottoposto attraversando la giungla messicana in fuga dalla cupa atmosfera e dalle nevrosi quotidiane della sua città… Dalla giungla cittadina alla chiassosa e misteriosa giungla dei Maya, Gino incontrerà scimmie urlatrici, tejon "mariuoli" e affamati coccodrilli fino al "sacrificio finale"… Nella versione per iPad, le colorate tavole che raccontano la storia sono accompagnate da effetti sonori. Giuseppe Sansone collabora con la Disney Italia; ha disegnato storie a fumetti su personaggi pugliesi (San Nicola a fumetti, 2003; Padre Pio, 2001). Per Di Pagina ha pubblicato "Melo da Bari e il mantello delle stelle" (2011).

"Gino e il segreto dei Maya", di Giuseppe Sansone, Edizioni di Pagina, Bari 2012, 36 pagine (edizione cartacea), versione e-book e App per iPad (? 0,99) sul sito www.bookrepublic.it



Gino affronta "una giornata di ordinaria follia nel traffico cittadino" della sua città, alle prese con la difficile impresa "quotidiana" di arrivare in auto al lavoro e timbrare il suo cartellino, attraversando la città con il miraggio di un parcheggio impossibile in un folle slalom nella giungla d'asfalto, tra strombazzamenti apocalittici, pullulante di una ricca fauna di esemplari umani della specie "automobilisti": dagli "sputatori" ai "cellularidipendenti", dai "truzzomobili" ai prepotenti, fino ai "verbalclacson" e ancora tanti altri. Ma esiste un Gino in carne e ossa? Magari è uno dei nostri amici (quelli veri, non in facebook)? A quanto pare (vi sveliamo un segreto, e per carità cercate di non farne parola con nessuno, l'Autore ci ha pregato di comunicarlo solo ai pochi eletti-lettori che acquisteranno il fumetto) Gino esiste veramente e pare che non solo ispiri l'Autore ma si sottoponga volontariamente, prima della stesura di ogni fumetto, a vivere di persona le situazioni, la trama della storia, le terribili prove che la fantasia dell'Autore ha partorito pensando a lui. E così, ridendo e "schizzando", la realtà ispira la fantasia e la fantasia diventa realtà, Gino & Gino si scambiano carta e panni.

"Traffik. una giornata di ordinaria follia nel traffico", di Giuseppe Sansone, edito da Edizioni di Pagina, Bari 2012, 33 pagine (edizione cartacea), versione e-book e App per iPad (? 0,99) sul sito www.bookrepublic.it

I secoli d'oro di Bari (X-XII sec.) furono contrassegnati dalla presenza di ben cinque grandi uomini, protagonisti del loro tempo, in grado di muoversi con abilità diplomatica e capacità militare fra papato, Impero d'Oriente e d'Occidente, città rivali o emergenti: Melo, suo figlio Argiro, l'Abate Elia, Grimoaldo Alferanite, Maione da Bari. Melo fu il primo della serie. Di lui non si ha notizia alcuna prima dell'inizio della sua insurrezione (1009-1011) contro l'imperatore di Costantinopoli Basilio II e i catalani bizantini di Bari, da lui combattuti e vinti, ma a sua volta inesorabilmente sconfitto dall'ultimo di essi (Basilio Bojohannes). Il fumetto ripercorre questa storia di intrighi e battaglie, partendo da un episodio importante: la liberazione dall'assedio saraceno della città da parte dei Veneziani (1002), intervenuti con una flotta al comando del doge Orseolo II. La successiva azione autonomistica di Melo veniva a scontrarsi con i disegni di restaurazione del governo bizantino in Italia meridionale e anche, nonostante il favore del papa e del re Enrico II di Sassonia, con le mai sopite speranze di annessione di quegli stessi territori al Sacro Romano Impero d'Occidente. La vicenda di Melo si muoveva all'interno di uno scenario politico internazionale, culminando con la sua investitura a duca di Puglia da parte dell'imperatore Enrico II. Quest'ultimo giunse nel 1014 a Roma, dove il pontefice lo incoronò solennemente come sovrano del Sacro Romano Impero. Alla cerimonia partecipò anche Melo, che nella occasione offrì a Enrico uno stupendo mantello di seta azzurra con straordinarie decorazioni.

Melo da Bari e il mantello delle stelle (Una grande storia del Medioevo pugliese a fumetti), disegni e testi di Giuseppe Sansone, consulenza storica di Nino Lavermicocca, Di Pagina 2011, pagine 88 (? 8,50), e-book in pdf su www.bookrepublic.it